

Consiglio Comunale del 14 maggio 2012

Primo firmatario consigliere Vincenzo Moretto

Ordine del giorno emendato e approvato all'unanimità

Premesso che

Nell'area orientale, e più precisamente nei quartieri di San Giovanni a Teduccio e di Barra, sono presenti ben ventuno delle centoventuno ville vesuviane del XVIII^a secolo censite con la legge del 29 Luglio 1971 nr. 578, istitutiva dell'Ente Ville Vesuviane, al quale partecipa anche il Comune di Napoli;

Tali ville sono così distribuite: Villa Cristina al Corso San Giovanni 879; Villa Faraone al Corso San Giovanni 1076; Villa Papa al Corso San Giovanni 889; Villa Paudice al Corso San Giovanni 893; Villa Percuoco al Corso San Giovanni 901; Palazzo Procaccini al Corso San Giovanni 711; Villa Raiola Scarinzi al Corso San Giovanni 732; Villa Vignola alla via Lieto 14; Villa Vittoria al Corso San Giovanni 752; prima Villa Volpicelli al Corso San Giovanni 827; seconda Villa Volpicelli al Corso San Giovanni 835 nel quartiere San Giovanni a Teduccio; mentre nel quartiere Barra, Villa Amalia in via G.B. Vela 273; Palazzo Bisignano al Corso Sirena 67; Villa Filomena al Corso Sirena 55; Villa Giulia o De Gregorio di SantiElia alla via Tropeano 68; Villa Nasti, ora Villa Letizia, alla G.B. Vela 110; Villa Pignatelli di Monteleone al Corso Sirena 7; Villa Salvetti alla via Martucci 55; Villa Sant' Anna alla via Luigi Volpicella 310; villa Spinelli di Scalea al Corso Sirena 165; dipendenza Villa Spinelli, ora Ospizio Povere Figlie Visitazione, alla via G.B. Vela 29;

La proposta di variante urbanistica non ne fa specifico cenno pur essendo esse significative della storia e della cultura civile, artistica ed architettonica, posseduta dai due quartieri del Comune di Napoli, anche quale partecipe dell'Ente Ville Vesuviane, ha il dovere di privilegiare il restauro, il recupero, la valorizzazione dell'anzidetto patrimonio, acquisendone la proprietà, ove possibile, e funzioni di pregio;

Impegna il Sindaco ed i competenti Assessori

Ad effettuare una completa ricognizione delle condizioni nelle quali si trovano gli edifici in questione e degli interventi urgenti ed indifferibili per arrestarne l'attuale degrado, relazionando al Consiglio comunale nei 120 giorni sullo stato dell'arte, per il restauro, recupero, valorizzazione delle ventuno ville vesuviane (e la loro eventuale acquisizione) da articolarsi attraverso la diffida alla proprietà ad eseguire gli interventi indifferibili salvo, in mancanza, effettuarli in danno; il tutto in collaborazione e con il sostegno dell'Ente Ville Vesuviane e con riserve proprie, oltre a quelle della Unione Europea, dello Stato e della Regione, ipotizzando, altresì, in prospettiva nuove utilizzazioni di interesse pubblico.

Ed inoltre impegna il Sindaco e la Giunta

A d agire con la massima priorità sulle Ville vesuviane di proprietà del Comune di Napoli, ad esempi Villa Salvetti e Villa Bisignano ed ecc.